



**Padiglione della Svizzera alla 58. Esposizione Internazionale d'Arte -  
La Biennale di Venezia**

## **Moving Backwards**

**Pauline Boudry / Renate Lorenz**

**Curatrice:** Charlotte Laubard

**Commissari:** Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia – Marianne Burki,  
responsabile Arti visive; Sandi Paucic, responsabile di progetto; Rachele Giudici Legittimo,  
coordinatrice di progetto

**Conferenza stampa:** mercoledì 8 maggio 2019, ore 14.00

**Inaugurazione:** giovedì 9 maggio 2019, ore 14.30

**Esposizione:** 11 maggio - 24 novembre 2019

**Pre-apertura:** 8 - 10 maggio 2019

**Luogo:** Padiglione svizzero, Giardini della Biennale di Venezia

**In occasione della 58. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, il duo di artiste Pauline Boudry / Renate Lorenz trasformerà il Padiglione svizzero in un'ampia installazione immersiva. In un'epoca di massiccio ripiegamento su se stessi, il loro progetto, intitolato «Moving Backwards», esplora le pratiche resistenziali, coniugando tecniche di guerriglia, coreografie postmoderne, danze urbane ed elementi della cultura underground queer.**

La curatrice Charlotte Laubard, responsabile del Padiglione svizzero 2019, ha invitato le artiste Pauline Boudry / Renate Lorenz a presentare una nuova installazione filmica per il Padiglione. L'esposizione, dal titolo «Moving Backwards», si riallaccia alla situazione politica attuale, con le sue forze regressive e reazionarie di chiusura verso l'altro e tutto ciò che è diverso. Davanti alla vastità di questa tendenza al ripiegamento, le artiste, invece di praticare un'opposizione frontale, propongono di considerare queste «retromarce» come un paradigma che potrebbe generare altre forme di resistenza e di azione.

Sin dall'inizio della loro collaborazione nel 2007, il duo di artiste porta avanti con costanza una riflessione sulle condizioni di visibilità e di esistenza dell'altro, al di fuori dei binarismi e delle categorizzazioni che definiscono le nostre identità. Mediante performance filmate e inscenate nell'ambito di installazioni, le artiste cercano di svelare ciò che, nel carattere costruito e composito delle identità, può sciogliere le nostre rappresentazioni stereotipate al fine di prefigurare relazioni inedite e di inventare nuove modalità di coesistenza. Riprendendo le parole di Charlotte Laubard, «*Pauline Boudry / Renate Lorenz concepiscono le loro installazioni come dispositivi che inducono ognuno e ognuna di noi a rivedere le proprie rappresentazioni. Il loro lavoro produce un duplice rovesciamento: esso introduce gesti, immagini e oggetti che rimandano a questioni politiche e sociali, e allo stesso tempo conferisce a questi medesimi elementi una forte*



*autonomia affinché possano interagire con il pubblico e instaurare una relazione che stravolga la loro percezione e la loro identificazione».*

Per la Biennale Arte 2019, le artiste creeranno una vasta installazione filmica con cinque performer Julie Cunningham, Werner Hirsch, Latifa Laâbissi, Marbles Jumbo Radio e Nach, che sperimenteranno movimenti a ritroso. Invitati a entrare in una coreografia densa, generata da gesti corporei, sequenze filmate e oggetti animati, visitatrici e visitatori parteciperanno a incontri bizzarri, in un ambiente che evoca quello di un locale notturno. L'esperienza fisica e sensoriale sarà completata da un momento di riflessione sul tema del Padiglione, che assumerà la forma di un giornale gratuito con varie dichiarazioni scritte da una dozzina di autrici e autori, su temi quali la filosofia, l'arte, la militanza politica nonché le teorie postcoloniali e queer.

**Giornale e pubblicazione:**

In aggiunta al giornale distribuito nel Padiglione, sarà disponibile un catalogo in vendita in un secondo momento, che includerà le dichiarazioni, vedute dell'installazione e alcuni saggi per approfondire e ampliare la riflessione attorno ai temi dell'esposizione.

**Ulteriori informazioni e immagini per la stampa disponibili su:**

[www.biennials.ch](http://www.biennials.ch) e [www.prohelvetia.ch](http://www.prohelvetia.ch)

**Pro Helvetia**  
Schweizer Kulturstiftung  
Hirschengraben 22  
CH-8024 Zürich  
T +41 44 267 71 71  
F +41 44 267 71 06  
[info@prohelvetia.ch](mailto:info@prohelvetia.ch)  
[www.prohelvetia.ch](http://www.prohelvetia.ch)



## Informazioni ai media

**Svizzera:** Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, Comunicazione  
Lisa Stadler | Comunicazione Pro Helvetia | T +41 44 267 71 51 | lstadler@prohelvetia.ch

**International:** Pickles PR  
Caroline Widmer | Pickles PR | M +44 (0) 790 884 8075 | caroline@picklespr.com  
Camille Regli | Pickles PR | M + 44 78 3523 7292 | camille@picklespr.com

**Pro Helvetia**  
Schweizer Kulturstiftung  
Hirschengraben 22  
CH-8024 Zürich  
T +41 44 267 71 71  
F +41 44 267 71 06  
info@prohelvetia.ch  
www.prohelvetia.ch

## Indicazioni per la redazione

### **Pauline Boudry / Renate Lorenz**

Le artiste Pauline Boudry / Renate Lorenz lavorano insieme a Berlino dal 2007. I loro film catturano le performance di fronte alla cinepresa, coreografando la tensione tra visibilità e opacità. Le due artiste ribaltano canoni e convenzioni storiche normativizzanti relative al ruolo degli spettatori e spettatrici inscenando, stratificando e reimmaginando figure e azioni attraverso il tempo. I loro performer sono coreografi, artisti, musicisti, con cui intessono un dialogo a lungo termine a proposito delle condizioni dell'arte performativa, la storia violenta della visibilità, la patologizzazione dei corpi, ma anche riguardo all'amicizia, al glamour e alla resistenza. Il loro ultimo lavoro «Telepathic Improvisation», con performance di Marwa Arsanios, MPA, Ginger Brooks Takahashi e Werner Hirsch, è stato presentato la prima volta nel 2017 a Participant Inc., New York. Nel novembre 2016, la Biennale de l'image en mouvement di Ginevra ha proposto «Silent», con performance di Aérea Negrot. Nel 2015, l'installazione filmica «I Want» (con performance di Sharon Hayes) è stata proiettata nel quadro di una personale alla Kunsthalle di Zurigo e a Nottingham Contemporary. Tra le loro personali recenti figurano «Telepathic Improvisation» (Centre culturel suisse di Parigi, 2018; CAMH, Houston, 2017), «Portrait of an Eye» (Kunsthalle di Zurigo, 2015), «Loving, Repeating» (Kunsthalle di Vienna, 2015), «Patriarchal Poetry» (Badischer Kunstverein, 2013), «Aftershow» (CAPC Bordeaux, 2013), «Toxic Play in Two Acts» (South London Gallery, 2012) e «Contagieux! Rapports contre la normalité» (Centre d'Art Contemporain, Ginevra, 2011).

<https://www.boudry-lorenz.de>

### **Charlotte Laubard**

Nominata curatrice del Padiglione svizzero 2019 dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia su raccomandazione di una giuria indipendente, Charlotte Laubard è professoressa e responsabile del Dipartimento di arti visive della Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Le sue ricerche attuali vertono sul valore d'uso dell'arte, sull'impatto della digitalizzazione su una società in piena trasformazione culturale e sulle pratiche di apprendimento da autodidatta. Charlotte Laubard è anche cofondatrice, responsabile e mediatrice della Société suisse des Nouveaux commanditaires (I Nuovi Committenti), un'associazione che si prefigge di trasformare le modalità della committenza artistica in ambito pubblico consentendo a persone di qualsiasi orizzonte culturale e professionale di assumersi la responsabilità di commissionare un'opera a un artista per uno scopo di interesse generale.



Titolare di un master in storia dell'arte, Charlotte Laubard ha lavorato per diverse istituzioni artistiche (MoMA-PS1, New York; Castello di Rivoli, Torino; Pinchuk Art Centre, Kiev) prima di assumere, dal 2006 al 2013, la direzione del CAPC, museo d'arte contemporanea di Bordeaux, dove ha proposto una ricca programmazione con una cinquantina di esposizioni temporanee e oltre 200 eventi interdisciplinari. Nel 2017 è stata direttrice artistica della Notte Bianca di Parigi, raggruppando una trentina di progetti all'insegna del tema «Fare commune».

### **La Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia**

La Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia è responsabile per i contributi svizzeri alle Esposizioni d'arte e alle Mostre di architettura della Biennale di Venezia in qualità di commissario dell'esposizione al Padiglione svizzero. Su mandato della Confederazione, Pro Helvetia promuove la creazione artistica in Svizzera e gli scambi culturali a livello nazionale, si impegna per la diffusione della cultura svizzera all'estero e favorisce la mediazione artistica. La Svizzera è presente all'Esposizione Internazionale d'Arte dal 1920 e alla Mostra Internazionale di Architettura dal 1991. Due giurie indipendenti incaricate dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia hanno il compito di formulare delle raccomandazioni per le nomine alle Esposizioni d'arte e alle Mostre di architettura della Biennale di Venezia.

**Pro Helvetia**  
Schweizer Kulturstiftung  
Hirschengraben 22  
CH-8024 Zürich  
T +41 44 267 71 71  
F +41 44 267 71 06  
info@prohelvetia.ch  
www.prohelvetia.ch